

Il Wwf lancia l'allarme cave in Abruzzo

Di Tizio: 21 progetti all'esame della Regione, si rischiano 10 milioni di metri cubi di territorio

► PESCARA

L'Abruzzo rischia di perdere 10 milioni di metri cubi del suo territorio il 21 febbraio. L'allarme viene lanciato dal Wwf in riferimento al comitato Valutazione di Impatto Ambientale convocato per quel giorno su ben 30 interventi all'ordine del giorno 21 sono progetti di cave. Il Wwf ha provato a sommare le richieste dei cavatori per ogni singolo intervento. Prendendo

in considerazione 20 dei 21 progetti (uno non è stato rintracciato) «si arriva all'incredibile cifra di 9.835.817 metri cubi di nuovi possibili scavi in quella che a parole dovrebbe essere la regione verde d'Europa». La parte del leone la farebbe la provincia di Chieti con oltre 6 milioni di mc e mezzo (6.593.906, più i metri cubi di una cava a Paglieta di cui, dice il Wwf, non è stato possibile risalire all'entità della richiesta),

seguita dalla provincia di Pescara con 2.212.121 metri cubi, dalla provincia di L'Aquila con 607.000 mc e dalla Provincia di Teramo con 599.726 mc.

«Il progetto più rilevante è quello proposto dalla società Das per l'ampliamento di una cava a Civitaluparella per l'incredibile ammontare di quasi 4 milioni di metri cubi di calcare da estrarre». A seguire, in ordine di entità dell'intervento, vi è la cava della Laterlite a Lentella

con una richiesta di scavo per 2.670.422 mc (di cui 1.960.000 di materiale utile). Tra gli altri interventi di grande entità si segnalano la nuova cava proposta dalla G.T.V. Inerti a S. Benedetto in Perillis (per 520.000 mc) «posta in un'area ad elevatissimo valore paesaggistico in cima alle svolte di Popoli», l'intervento della T.I.S.A.M. a Turrialignani per 600.000 mc di argilla (prossimo ad un Sito di Interesse Comunitario), quello

della Lafarge Gessi ad Abbateggio (per 1.300.000 mc di cui 1.095.000 utili) e quello della Daeli a Civitella del Tronto (per 196.595 mc), in un territorio letteralmente crivellato dalle cave. Luciano Di Tizio, presidente del Wwf Abruzzo ha annunciato che l'associazione scriverà alla Commissione Europea «per verificare se è possibile in un unico giorno definire il destino di così tante aree senza valutare l'effetto cumulo».